



Regione Toscana

PREZZARIO DEI LAVORI DI REGIONE TOSCANA - Anno 2026

NOTA METODOLOGICA Anno 2026

Indice generale

Approvazione e validità del Prezzario dei Lavori della Toscana—anno 2026.....	3
1_Quadro normativo di riferimento.....	3
1.a_ La normativa nazionale.....	3
1.b_ La normativa regionale.....	5
1.1b_ La Commissione Istituzionale Prezzi (CIP).....	6
1.2b_ I Comitati Tecnici (C.T.).....	7
2_L’ambito oggettivo e soggettivo di applicazione del prezzario e casi di esclusione.....	8
3_I documenti di cui si compone il Prezzario dei Lavori di Regione Toscana.....	9
4_I fondamenti del prezzario: codifica, struttura e contenuti.....	10
5_La determinazione del prezzo a base di gara: le analisi, le spese generali, utile di impresa e gli oneri aziendali della sicurezza.....	11
5.1_ Le analisi.....	12
5.2_b Le spese generali.....	13
5.3_ Gli oneri aziendali della sicurezza quota parte delle spese generali.....	14
6_Risorse elementari.....	16
6.1_ Risorse umane e determinazione del costo del lavoro.....	16
6.2_ Attrezzatura.....	16
6.3_ Prodotto.....	19
7_Conferimento di rifiuti ad impianto autorizzato.....	20
7.1_ Il ruolo del Prezzario e cenni alla normativa nazionale e regionale.....	20
7.2_ La codifica dei costi dei rifiuti.....	22
8_I parametri di riferimento nella determinazione dei prezzi, modifica di analisi esistenti e composizione di nuove analisi.....	24
9_La rilevazione dei prezzi ai sensi dell’Allegato I.14 del codice e l’approvazione del prezzo.....	27
9.1_ I carburanti: regole di base e aggiornamento oneri.....	28
9.2_ Tabelle riepilogative dei dati estratti dal sito del MASE divisi per carburante.....	31
10_Consultazione on line, esportazione, stampa e importazione del prezzario.....	33

Approvazione e validità del Prezzario dei Lavori della Toscana–anno 2026

Regione Toscana, ai sensi dell'art 41 comma 13 e 14 del Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 (Codice dei Contratti pubblici) e dell'art 4 comma 1 dell'Allegato I.14 al Codice, con Delibera di Giunta regionale n. 1676 del 15/12/2025 ha approvato, di concerto con il Provveditorato Interregionale Toscana, Marche e Umbria alle Opere pubbliche, il Prezzario dei Lavori della Toscana-Anno 2026.

Il Prezzario dei Lavori della Toscana - Anno 2026 ha validità dal 1 gennaio 2026, cessa di avere validità al 31 dicembre 2026 e può essere transitoriamente utilizzato fino al 31 giugno 2027 per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro tale data e il relativo bando o avviso per l'indizione della procedura di gara, o le lettere d'invito del progetto validato e approvato, sia pubblicato, o siano spedite nei tre mesi successivi, così come previsto dall'art. 17 e dall'Allegato I.3 del Codice dei Contratti pubblici.

Si specifica che per i progetti a base di gara la cui approvazione intercorra tra gennaio 2027 e giugno 2027 e il relativo bando o avviso per l'indizione della procedura di gara, o le lettere d'invito del progetto validato e approvato, non sia pubblicato, o non siano state spedite nei tre mesi successivi, è necessario aggiornare i prezzi del progetto in base al Prezzario dei Lavori della Toscana – anno 2027.

Il Prezzario dei Lavori della Toscana - Anno 2025-1 può essere transitoriamente utilizzato per i progetti a base di gara la cui approvazione sia intervenuta entro il 30 giugno 2026 e il relativo bando o avviso per l'indizione della procedura di gara, o le lettere d'invito del progetto validato e approvato, sia pubblicato, o siano spedite nei tre mesi successivi, così come previsto dall'art. 17 e dall'Allegato I.3 del Codice dei Contratti pubblici.

Inoltre si precisa che per i progetti a base di gara la cui approvazione intercorra tra gennaio 2026 e giugno 2026 e il relativo bando o avviso per l'indizione della procedura di gara, o le lettere d'invito del progetto validato e approvato, non sia stato pubblicato, o non siano spedite nei tre mesi successivi, è necessario aggiornare i prezzi del progetto in base al Prezzario dei Lavori della Toscana–anno 2026.

1_Quadro normativo di riferimento

1.a_La normativa nazionale

Il Prezzario dei Lavori di Regione Toscana, elaborato nel pieno rispetto dei criteri di formazione e di aggiornamento fissati nell'Allegato I.14 al Codice di Contratti pubblici, è approvato in adempimento del D.Lgs 36/2023 e deve essere utilizzato per i progetti delle opere di lavori da realizzare in Regione Toscana.

In particolare il Decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, all'art. 41, comma 13 prevede che per “i contratti relativi a lavori, il costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni è determinato facendo riferimento ai prezzi correnti alla data dell'approvazione del progetto riportati nei prezzari aggiornati, predisposti annualmente dalle regioni e dalle province autonome”.

L'Allegato I.14 al Codice dei Contratti pubblici “Criteri di formazione e aggiornamento dei prezzari regionali”, all'art. 1 afferma che il Prezzario è uno “strumento posto a supporto dell'intera filiera degli appalti pubblici, al fine di garantire la qualità delle opere pubbliche, la sicurezza nei cantieri e la congruità del costo delle opere”.

Il suddetto Allegato nel disciplinare i criteri di elaborazione e di aggiornamento dei Prezzari regionali, prevede che:

1. la loro redazione è rimessa alle Regioni e alle Province autonome territorialmente competenti, di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;
2. la loro messa a disposizione deve avvenire a titolo gratuito sui siti istituzionali;
3. la descrizione analitica che porta alla definizione del costo dell'opera da realizzare deve essere resa pubblica.

Il legislatore ha inteso valorizzare l'omogeneità dei criteri di formazione e aggiornamento dei Prezzari al fine di garantire la qualità delle opere pubbliche, la sicurezza nei cantieri e la congruità del costo delle opere, tenendo conto delle specificità dei sistemi produttivi delle singole Regioni.

Per garantire la massima trasparenza e la funzione pubblica di supporto, i Prezzari sono messi a disposizione a titolo gratuito sui siti istituzionali – sito della Regione o Provincia autonoma competente e MIT tramite il Servizio Contratti Pubblici (SCP) – insieme, ove possibile, alla descrizione analitica che **porta alla definizione** del costo dell'opera da realizzare. Inoltre, sempre in ottica di trasparenza, i Prezzari regionali sono resi disponibili in formato open.

Ai sensi dell'art 4 comma 1 dell'Allegato, i Prezzari devono essere utilizzati ai fini della quantificazione definitiva del limite di spesa per la realizzazione di un'opera. Ferme restando le competenze del progettista in merito alla corretta definizione della composizione del costo di un'opera, nei limiti e con le modalità di cui all'Allegato stesso, la decisione di rendere pubblico il sistema della formazione di tale costo intende promuovere massima trasparenza rispetto alla metodologia di definizione del prezzo pubblicato. L'Allegato definisce poi la struttura e i contenuti del Prezzario, i prezzi delle risorse e la metodologia di rilevazione, l'ambito oggettivo di applicazione, la validità e la determinazione del prezzo.

Al fine di consentire un efficace e organizzato sistema di formazione del prezzario, che garantisca il rispetto del principio di imparzialità nell'adozione di atti che, come il prezzario, coinvolgono interessi pubblici e privati fra loro potenzialmente confliggenti, è costituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti un tavolo tecnico, presieduto dal presidente del Consiglio Superiore dei lavori pubblici che svolge le seguenti funzioni:

- a) ricognizione dello stato dei Prezzari regionali al fine di programmare l'attuazione progressiva del presente Allegato;
- b) definizione aggiornata dei prodotti più rilevanti e delle relative unità di misura sui quali condividere l'attività di monitoraggio;
- c) condivisione dei risultati dell'attività di monitoraggio sui costi dei prodotti più rilevanti, a seguito di specifica rilevazione su base regionale;
- d) definizione di criteri e modalità per la eventuale revisione anticipata dei Prezzari, a fronte di variazioni eccezionali di alcuni materiali più rilevanti, e per la pubblicazione delle analisi;

e) condivisione, con riferimento alla strutturazione e all'articolazione del Prezzario di cui all'articolo 1, di contenuti e risorse al fine di omogeneizzare e uniformare un significativo set di voci comuni;

f) definizione e realizzazione del metodo e del sistema informativo di transcodifica, classificazione e cooperazione applicativa, che permetta la confrontabilità dei Prezzari, nonché le indicazioni sul progressivo adeguamento dei Prezzari a una interazione diretta con i metodi e strumenti di modellazione informativa (BIM);

g) condivisione della metodologia di rilevazione, con riferimento sia alle modalità con cui viene individuata la platea dei soggetti presso quali rilevare le informazioni sia alle modalità stesse di rilevazione;

g-bis) definizione e realizzazione di uno schema di analisi dei prezzi, da porre a base anche dei prezzari regionali aggiornati.

Infine il Prezzario dei Lavori di Regione Toscana anno 2026 può ancora essere utilizzato per la revisione prezzi nei casi previsti dalla normativa nazionale. A tal riguardo si specifica che sul sito <https://prezzariolpp.regione.toscana.it/> si mantiene la possibilità di individuare gli scostamenti percentuali selezionando l'apposito filtro sulla barra a sinistra.

1.b_La normativa regionale

Il Prezzario dei Lavori di Regione Toscana è elaborato non solo nel rispetto della normativa nazionale, ma anche in conformità alla normativa regionale. A tal proposito la normativa di riferimento sono gli artt. 4 e 12 della Legge 38 del 2007.

L'art. 4 istituisce, nell'ambito della direzione generale regionale competente per materia, l'Osservatorio regionale sui contratti pubblici, al fine di contribuire alla massima trasparenza delle procedure per l'affidamento dei contratti pubblici. Regione Toscana, tramite l'Osservatorio provvede al coordinamento delle iniziative e delle attività relative alla materia dei contratti pubblici.

Il Provveditorato Interregionale Toscana, Marche e Umbria alle Opere pubbliche ha deciso di non elaborare un proprio prezzario, bensì di adottare il Prezzario dei Lavori di Regione Toscana che è redatto e approvato da Regione Toscana di concerto con lo stesso Provveditorato.

Ai sensi dell'art. 12 il Prezzario:

- è elaborato, validato, aggiornato e mantenuto dall'Osservatorio regionale sui contratti pubblici;
- è articolato in sezioni corrispondenti agli ambiti territoriali delle dieci Province toscane;
- costituisce la base di riferimento per l'elaborazione dei capitolati, per la definizione degli importi posti a base d'appalto e per le valutazioni relative all'anomalia delle offerte;
- evidenzia i costi unitari utili al calcolo dell'incidenza del costo della manodopera;
- evidenzia nelle analisi gli oneri aziendali della sicurezza.

Il Prezzario si ispira ai tre principi cardine dell'azione amministrativa: partecipazione, trasparenza e semplificazione.

Ogni anno la redazione del Prezzario è resa possibile grazie alla partecipazione di tutte le parti sociali, sia pubbliche che private, coinvolte a vario titolo nel settore dei Lavori, alle quali è richiesta una fattiva collaborazione in merito alla definizione del metodo da utilizzare per giungere all'uniformità delle voci e delle unità di misura necessarie alla formazione del Prezzario.

1.1b_ La Commissione Istituzionale Prezzi (CIP)

Al fine di garantire lo svolgimento delle attività dirette all'elaborazione e aggiornamento annuale del Prezzario, il comma 5 bis dell'art 12 della Legge regionale 38/2007 ha istituito la Commissione Istituzionale Prezzi (CIP), assegnando alla stessa, funzioni consultive e di supporto. La Giunta regionale con la delibera n. 173 del 27 febbraio 2023, ha disciplinato le attività e le modalità di funzionamento della CIP, anche mediante comitati tecnici di cui fanno parte gli stessi membri della CIP o loro delegati in possesso di competenze specifiche in materia.

La CIP è composta da 27 membri, compreso la Presidente, rappresentata dalla dirigente responsabile del settore competente per materia, o da un suo delegato/a, e dai seguenti soggetti facente parte della filiera degli appalti:

- a) uno dei direttori generali delle aziende sanitarie e degli altri enti del servizio sanitario regionale o un suo delegato, individuato dal Direttore della direzione regionale competente in materia di sanità;
- b) uno dei Soprintendenti delle Soprintendenze all'Archeologia, belle arti e paesaggio, per le Province della Toscana o un suo delegato, individuato dal Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo per la Toscana, previa intesa con le competenti autorità statali;
- c) il legale rappresentante del Provveditorato alle opere pubbliche Toscana, Marche e Umbria o suo delegato, previa intesa con le competenti autorità statali;
- d) il legale rappresentante dell'Associazione regionale dei comuni (ANCI) Toscana o suo delegato;
- e) il legale rappresentante di Unione delle Province (UPI) Toscana o suo delegato;
- f) il legale rappresentante della Città metropolitana di Firenze o suo delegato;
- g) il legale rappresentante dell'Unione regionale delle camere di commercio della Toscana o suo delegato, previa intesa con la stessa;
- h) il legale rappresentante dell'Associazione nazionale costruttori edili (ANCE) Toscana o suo delegato;
- i) il legale rappresentante dell'Associazione nazionale costruttori di impianti e dei servizi di efficienza energetica-ESCo e facility management (ASSISTAL) Toscana o suo delegato;
- j) il legale rappresentante dell'Associazione nazionale dell'artigianato e della piccola e media impresa (CNA) Toscana o suo delegato;

- k) il legale rappresentante di Confartigianato imprese Toscana o suo delegato;
- l) uno dei legali rappresentanti della Confederazione cooperative Italiane (Confcooperative) Toscana e della Lega regionale toscana cooperative e mutue (Legacoop) Toscana o un suo delegato, designato dai legali rappresentanti dell'Associazione generale cooperative italiane (AGCI) Toscana;
- m) il legale rappresentante di Confindustria Toscana o suo delegato;
- n) uno dei legali rappresentanti o suo delegato, designato congiuntamente dai legali rappresentanti di Confagricoltura Toscana, Coldiretti Toscana e Confederazione italiana agricoltori (CIA) Toscana;
- o) uno dei legali rappresentanti o suo delegato, designato congiuntamente dai legali rappresentanti di Confcommercio Toscana e di Confesercenti Toscana;
- p) il legale rappresentante di Confederazione italiana servizi pubblici economici locali (CISPEL) Toscana o suo delegato;
- q) il legale rappresentante della rete toscana delle professioni tecniche (RTPT) o suo delegato;
- r) il legale rappresentante del Collegio degli ingegneri della Toscana o suo delegato;
- s) i legali rappresentanti delle organizzazioni sindacali presenti al tavolo di concertazione generale o loro delegati;
- t) il Direttore della Direzione "Difesa del suolo e Protezione civile" o un suo rappresentante individuato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);
- u) il Direttore della Direzione "Opere pubbliche" o un suo rappresentante individuato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k), della della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);
- v) il Direttore della Direzione "Mobilità, Infrastrutture e Trasporto pubblico locale" o un suo rappresentante individuato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k), della della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);
- w) il Direttore della Direzione "Tutela dell'Ambiente ed Energia" o un suo rappresentante individuato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k), della della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale);
- x) il Direttore della Direzione "Agricoltura e Sviluppo rurale" o un suo rappresentante individuato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, lettera k), della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1 (Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale).

1.2b_I Comitati Tecnici (C.T.)

Nel mese di marzo 2023 la CIP ha provveduto a costituire 5 Comitati tecnici (C.T): Edilizia, Impianti meccanici, Impianti elettrici, Infrastrutture stradali e Restauro.

I componenti dei CT, sia di parte pubblica che di parte privata, collaborano per le tematiche di propria competenza attinenti alle attività annuali di manutenzione e integrazione del Prezzario regionale. Per

“Componente CT” si intende il soggetto indicato dal delegato che rappresenta il proprio Ente o associazione di categoria in CIP, a presenziare nel singolo comitato tecnico di competenza. Ogni C.T. è coordinato da un dipendente dell’ufficio del Prezzario regionale e si riunisce indicativamente una volta al mese su convocazione del coordinatore o in seduta plenaria della CIP, mediante convocazione del Segretario della CIP manutenzione e integrazione del Prezzario regionale.

2_L’ambito oggettivo e soggettivo di applicazione del prezzario e casi di esclusione

Nell’ambito dei lavori pubblici, i progetti delle opere di lavori da realizzare in Regione Toscana devono essere redatti in base al Prezzario dei Lavori di Regione Toscana; tale obbligatorietà emerge in modo chiaro ed inequivocabile nella normativa del Codice dei Contratti pubblici.

Infatti le Stazioni Appaltanti e gli Enti concedenti di cui all’art 1 comma 1 dell’Allegato I.1 del Codice, sono tenuti ad utilizzare i Prezzari predisposti dalle Regioni e dalle Province autonome per i contratti relativi a lavori, il cui costo dei prodotti, delle attrezzature e delle lavorazioni è determinato **facendo riferimento ai prezzi correnti alla data dell’approvazione del progetto riportati nei Prezzari aggiornati predisposti annualmente dalle Regioni e dalle Province autonome** o adottati dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti che, in base alla natura e all’oggetto dell’appalto, sono espressamente autorizzati dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti a non applicare quelli regionali. **Solo in mancanza di prezzari aggiornati**, il costo è determinato facendo riferimento ai listini ufficiali o ai listini delle locali camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura oppure, in difetto, ai prezzi correnti di mercato.

A tal proposito si specifica che se il prezzario della regione territorialmente competente, è aggiornato e non fornisce il costo di un prodotto o di un’ attrezzatura, si deve fare riferimento ai prezzi derivanti da un’indagine di mercato, mentre se non è presente una lavorazione, essa deve essere composta facendo riferimento ai costi unitari delle risorse elementari presenti nel Prezzario territorialmente competente, o in mancanza di essi, dei prezzi elementari rilevati dall’indagine di mercato (per maggiori dettagli si rimanda al par. 6.4).

A sostegno dell’ambito di applicazione regionale dei Prezzari, l’Allegato I.14 all’art.1 afferma che il Prezzario regionale opera come strumento posto a supporto dell’intera filiera degli appalti pubblici, al fine di garantire la qualità delle opere pubbliche, la sicurezza nei cantieri e la congruità del costo delle opere, tenendo conto delle specificità dei sistemi produttivi delle singole regioni. Inoltre l’art. 4 del suddetto Allegato sostiene che i prezzari sono elaborati dalle regioni e dalle province autonome di concerto con le articolazioni territoriali del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti nell’ambito dei lavori svolti dagli organi o tavoli tecnici o commissioni all’uopo costituiti dalle regioni o province autonome e che la versione ufficiale del prezzario è esclusivamente quella pubblicata sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR), sul sito della Regione o della Provincia autonoma di competenza e sul sito del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti tramite il Servizio Contratti Pubblici (SCP).

Inoltre i Prezzari regionali e quindi anche il Prezzario dei Lavori della Toscana continuerà a poter essere utilizzato per la computazione e l'asseverazione di congruità dei costi massimi delle opere private per le quali il soggetto privato intenda richiedere gli incentivi statali, laddove previsto nella normativa statale.

Come specificato nelle precedenti edizioni, i prezzi pubblicati trovano applicazione per i suddetti interventi solo nei termini, nelle modalità e nei limiti stabiliti dagli atti che disciplinano gli interventi stessi.

Restano ferme le competenze degli attori del sistema, quali Agenzia delle Entrate, ENEA, MEF e MASE, a cui occorre rivolgersi per informazioni e chiarimenti in merito alla disciplina per l'accesso e per il riconoscimento degli incentivi.

Il Prezzario non trova applicazione nelle ipotesi di appalti relativi a talune categorie merceologiche di servizi, individuate dai DPCM 24 dicembre 2015 e 11 luglio 2018 e s.m.i., per le quali, al superamento delle soglie indicate, le Stazioni appaltanti assumono l'obbligo di fare ricorso a CONSIP SPA o al Soggetto aggregatore ai fini dello svolgimento delle relative procedure, comprese, in particolare, le categorie merceologiche 19 e 25 *“Manutenzione immobili e impianti”* e *“Manutenzione strade - servizi e forniture”*.

Nei casi in cui il Prezzario, in base a specifici atti regionali, venga utilizzato per verificare la congruità dei prezzi applicati ai fini dell'assegnazione di contributi pubblici, a soggetti che non sono tenuti sulla base della normativa nazionale e regionale ad utilizzare il prezzario regionale, (soggetti diversi alle amministrazioni pubbliche), le regole per il suo utilizzo, compreso la sua validità, sono stabilite dai rispettivi atti amministrativi che ne regolano la concessione.

3_I documenti di cui si compone il Prezzario dei Lavori di Regione Toscana

Il Prezzario è composto dai seguenti documenti:

- ✓ Elenco prezzi delle Tipologie e delle Famiglie, articolato in sezioni corrispondenti agli ambiti territoriali delle dieci Province di Regione Toscana e utilizzato per la quantificazione definitiva del limite di spesa dell'opera da realizzare, come base di riferimento per l'elaborazione dei capitolati, per la definizione degli importi a base di appalto, nonché per le valutazioni in ordine all'anomalia delle offerte;
- ✓ Analisi dei prezzi delle lavorazioni;

Inoltre sono approvati con Delibera di Giunta regionale, i due allegati :

- ✓ **Nota metodologica - anno 2026** contenente le indicazioni necessarie per il corretto utilizzo del Prezzario, con l'illustrazione della metodologia per la formazione e la rilevazione dei prezzi. A sua volta la Nota metodologica contiene i seguenti allegati:
 - ◆ Allegato 1 “Le novità del Prezzario dei Lavori di Regione Toscana 2026”
 - ◆ Allegato 2 “DIGITAL VISIO: progetto di digitalizzazione in ottica BIM del Prezzario dei Lavori di Regione Toscana”
 - ◆ Allegato 3 “Il costo medio orario della manodopera”

◆ Allegato 4 “Indicazioni per l’applicazione dei prezzi nelle opere agricole”

- ✓ **Guida delle lavorazioni e norme di misurazione**, che fornisce le norme di misurazione rispetto alle quali sono state predisposte le analisi presenti nelle tipologie, individuando contemporaneamente prescrizioni utili in fase di esecuzione delle opere ed indicazioni procedurali che rappresentano “buone tecniche” di lavorazione.

4_I fondamenti del prezzo: codifica, struttura e contenuti

Il Prezzo dei Lavori di Regione Toscana è elaborato nel rispetto delle indicazioni fornite dal Codice dei Contratti pubblici in materia di struttura, codificazioni e relativi contenuti.

L’Allegato I.14 al Codice dei Contratti, al fine di assicurare l’omogeneità dei criteri di formazione e l’aggiornamento dei prezzi, contiene indicazioni relative:

- alla strutturazione e all’articolazione dei prezzi, prevedendo anche l’utilizzo di definizioni comuni per garantire, nel rispetto delle specificità territoriali e merceologiche, una maggiore fruibilità e possibilità di confronto dei prezzi regionali;
- alla costruzione di un sistema informativo che permetta il confronto e la fruibilità dei contenuti dei prezzi in termini di prezzi, risorse e norme tecniche di riferimento.

Ai sensi dell’articolo 2 dell’Allegato al Codice, il Prezzo è codificato in termini di lavorazioni e risorse.

Con il termine «**lavorazioni**» si intende il risultato di un insieme di lavori necessari a realizzare un’opera che di per sé espliciti una funzione economica o tecnica, incluse quelle di presidio e difesa ambientale. Le lavorazioni sono classificate secondo livelli successivi e la sequenza degli elementi che le compongono segue la struttura del processo produttivo. Tali livelli sono classificati in:

tipologia: individuazione di lavorazioni in ragione delle proprie funzioni e caratteristiche tecnologiche, prevalentemente utilizzati per la costruzione di determinate opere;

capitolo: segmento di carattere organizzativo nell’ambito della classificazione delle attività;

voce: classificazione subordinata al capitolo;

articolo: classificazione subordinata alla voce.

Con il termine «**risorsa**» si intende un elemento di costo che costituisce un fattore produttivo in un lavoro, una fornitura o un servizio. Le risorse, a loro volta, possono essere articolate in:

a) **famiglia**: individuazione delle risorse umane, dei prodotti e attrezzature, in ragione delle opere e delle attività e, in particolare:

- 1) **risorsa umana**: fattore produttivo lavoro, come attività fisica o intellettuale dell’uomo (nella terminologia comune si utilizza il termine manodopera);

- 2) **attrezzatura**: fattore produttivo capitale che include i beni strumentali, le macchine, i mezzi, i noli, i trasporti, ecc. (nella terminologia comune si utilizzano termini quali noli e trasporti);
- 3) **prodotto**: risultato di un'attività produttiva dell'uomo, tecnicamente ed economicamente definita; per estensione anche eventuali materie prime impiegate direttamente nell'attività produttiva delle costruzioni;

b) **capitolo**: segmento di carattere organizzativo nell'ambito della classificazione delle attività;

c) **voce**: classificazione subordinata al capitolo;

d) **articolo**: classificazione subordinata alla voce di riferimento.

I contenuti dei Prezzari regionali sono esposti mediante codici alfanumerici articolati su più livelli e composti da un "prefisso" che indica la Regione o la provincia autonoma di appartenenza e un numero di due cifre che indica l'anno a cui fanno riferimento i prezzi (ad es. 26 per il 2026). Il prefisso deve anche prevedere la possibilità di identificare il Prezzario e il suo eventuale aggiornamento intervenuto in corso d'anno. Il prefisso per la Regione Toscana è **TOS**, così come riportato nella Tabella B dell'Allegato I.14.

5_La determinazione del prezzo a base di gara: le analisi, le spese generali, utile di impresa e gli oneri aziendali della sicurezza

Ai sensi dell'art 5 dell'Allegato I.14, il prezzo a base di gara delle opere da realizzare è calcolato sulla base del computo metrico estimativo che comprende l'indicazione delle lavorazioni, le relative quantificazioni ed i relativi prezzi unitari. Il prezzo unitario di ciascuna lavorazione è ottenuto ricorrendo alla descrizione analitica delle attività da svolgere, e attribuendo alle risorse impiegate i costi determinati con le metodologie descritte al paragrafo 7. Le analisi si riferiscono a lavorazioni effettuate in condizioni di normale difficoltà di esecuzione. La descrizione analitica che porta alla definizione del costo dell'opera da realizzare è resa pubblica e consultabile.

Si evidenzia che:

a) le analisi dei prezzi delle lavorazioni sono pubblicate al fine di rendere evidente il sistema di formazione dei relativi prezzi;

b) tutti i prezzi pubblicati dell'Elenco prezzi di Regione Toscana sono maggiorati del 16% a titolo di spese generali e del 10% per gli utili di impresa (con l'eccezione della Tipologia 17, i cui prezzi sono indicati con le spese generali al 16% ma privi di utili d'impresa);

c) all'interno delle singole analisi, al fine di evitare una doppia computazione, i prezzi delle risorse elementari che le compongono (attrezzature, prodotti e risorse umane) sono pubblicati al netto delle spese generali e degli utili d'impresa, mentre il prezzo complessivo della lavorazione è comprensivo di spese generali e utili d'impresa;

d) tutti i prezzi sono sempre pubblicati al netto dell'I.V.A. e delle altre eventuali imposte e contributi dovuti per legge;

e) i prezzi indicati nelle tipologie "Opere forestali" e "Opere Agricole" sono al lordo degli introiti del materiale di risulta.

5.1_Le analisi

In linea con quanto previsto all'art. 5 dell'Allegato, l'analisi del prezzo è un procedimento attraverso il quale si ottiene il valore di una lavorazione mediante la definizione dei suoi componenti e delle incidenze necessarie per la realizzazione dell'opera, elaborato sulla base dei seguenti fattori:

a) costo primo diretto o costo tecnico (CT) così ripartito:

- 1) costo per unità di tempo del lavoro (RU);
- 2) costo per unità di misura di prodotti da costruzione (PR);
- 3) costo per unità di tempo delle attrezzature (AT);

b) costo indiretto costituito dalle spese generali (definite al 16%) (SG);

c) costo figurativo (U):

- 1) utili d'impresa pari al 10 per cento (U).

Il prezzo è determinato mediante le seguenti operazioni di analisi:

- a) applicando alle quantità di prodotti, attrezzature e risorse umane necessari per la realizzazione delle quantità unitarie di ogni voce i rispettivi costi elementari;
- b) aggiungendo la percentuale per spese generali;
- c) aggiungendo una percentuale del 10 per cento per l'utile dell'esecutore.

Il prezzo della lavorazione si ottiene considerando l'espressione $P_o = CT + SG + U$ illustrata nell'art. 5 co 4.

Nelle analisi sono evidenziate sia l'incidenza percentuale delle risorse umane che l'incidenza degli oneri aziendali della sicurezza.

In particolare, la percentuale di incidenza della manodopera (IM) è calcolata quale rapporto tra il costo complessivo della manodopera presente in analisi (considerando anche le analisi annidate) e il costo di riferimento della lavorazione (comprensivo di spese generali e utile di impresa).

La formula utilizzata per il calcolo di tale percentuale d'incidenza è la seguente:

$$I_{RU} = \Sigma RU / TA$$

dove

I_{RU} = incidenza percentuale delle risorse umane

ΣRU = costo totale delle risorse umane (sommatoria del costo orario della manodopera moltiplicato per le relative quantità)

TA = Totale Articolo, ossia il costo totale dell'opera compiuta (maggiorato delle spese generali e dell'utile di impresa).

Alcune analisi del Prezzario dei Lavori di Regione Toscana, comprendono al loro interno ulteriori analisi, (cosiddette "annidate") ossia lavorazioni che si inseriscono all'interno di altre lavorazioni, anch'esse computate ai fini dell'incidenza della manodopera.

5.2_b Le spese generali

Anche con questa edizione del Prezzario di Regione Toscana, le spese generali sono state confermate al **16%** su tutti gli articoli del Prezzario.

Ai sensi dell'articolo 31 dell'Allegato I.7 al Codice, per spese generali comprese nel prezzo dei lavori e perciò a carico dell'appaltatore, si intendono:

- a) le spese di contratto e accessorie e l'imposta di registro;
- b) gli oneri finanziari generali e particolari, ivi comprese la cauzione definitiva o la garanzia globale di esecuzione, ove prevista, e le polizze assicurative;
- c) la quota delle spese di organizzazione e gestione tecnico-amministrativa di sede dell'appaltatore;
- d) la gestione amministrativa del personale di cantiere e la direzione tecnica di cantiere;
- e) le spese per l'impianto, la manutenzione, l'illuminazione e la dismissione finale del cantiere, ivi inclusi i costi per l'utilizzazione di aree diverse da quelle poste a disposizione dal committente; sono escluse le spese relative alla sicurezza nei cantieri stessi non assoggettate a ribasso;
- f) le spese per trasporto di qualsiasi materiale o mezzo d'opera **franco cantiere**;
- g) le spese per attrezzi e opere provvisorie e per quanto altro occorre alla completa e perfetta esecuzione dei lavori;
- h) le spese per rilievi, tracciati, verifiche, esplorazioni, capisaldi e simili che possono occorrere, anche su motivata richiesta del direttore dei lavori o del RUP o dell'organo di collaudo, dal giorno in cui viene effettuata la consegna dei lavori fino all'emissione del certificato di collaudo o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;
- i) le spese per le vie di accesso al cantiere, l'installazione e l'esercizio delle attrezzature e dei mezzi d'opera di cantiere;
- j) le spese per idonei locali e per la necessaria attrezzatura da mettere a disposizione per l'Ufficio di direzione lavori;

k) le spese per il passaggio, per le occupazioni temporanee e per il risarcimento di danni per abbattimento di piante, per depositi o estrazioni di materiali;

l) le spese per la custodia e la buona conservazione delle opere fino all'emissione del certificato di collaudo o all'emissione del certificato di regolare esecuzione;

m) le spese di adeguamento del cantiere, le **misure per la gestione del rischio aziendale**, nonché **gli ulteriori oneri aziendali** in osservanza del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, da indicarsi **in attuazione delle previsioni di cui all'articolo 108, comma 9 del codice**, ai fini di quanto previsto dall'articolo 110 del codice (offerte anormalmente basse);

n) gli oneri generali e particolari previsti dal capitolato speciale di appalto.

Se non diversamente indicato, i costi per il trasporto, che trovano remunerazione nelle spese generali, non comprendono anche il trasporto di attrezzature e/o di materiale fino agli impianti di smaltimento o, comunque, al di fuori dal cantiere. Per tale ragione, detti costi dovranno essere separatamente determinati e computati dal progettista.

Nei procedimenti diretti alla concessione di contributi o altre sovvenzioni pubbliche, la nozione di spese generali assume un significato peculiare, esattamente definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale o regionale, a cui si rimanda per maggiori dettagli e approfondimenti.

5.3_Gli oneri aziendali della sicurezza quota parte delle spese generali

Gli oneri aziendali di sicurezza connessi ai rischi specifici propri dell'attività di impresa, ai sensi del decreto legislativo n. 81 del 2008, sono compresi, in quanto rappresentativi di un obbligo di tutela della sicurezza dei lavoratori da parte del datore di lavoro, nell'ambito delle spese generali riconosciute in ciascun articolo di Prezzario e non direttamente riconducibili alle voci di costo contemplate dall'allegato XV, punto 4, al decreto legislativo n. 81 del 2008. Secondo quanto previsto dall'articolo 31, comma 4, dell'allegato I.7 al codice, i predetti oneri sono compresi nel prezzo unitario della singola lavorazione, e quindi nel costo dell'opera, alimentando una quota parte delle spese generali stesse. Il progettista dell'opera e il coordinatore per la sicurezza svolgono in maniera coordinata la progettazione al fine di individuare nel Piano di Sicurezza e Coordinamento (PSC) i costi di sicurezza da non assoggettare a ribasso, non compresi nel prezzo unitario della singola lavorazione, di cui al punto 4 dell'allegato XV al decreto legislativo n. 81 del 2008.

Come indicato nell'art 5 co. 7 dell'Allegato I.14 al Codice con il termine "costi della sicurezza" si intende il costo della sicurezza indicato nei seguenti documenti di progetto:

a)piano di sicurezza e coordinamento (PSC) di cui all'articolo 100 e punto 4 dell'allegato XV al decreto legislativo n. 81 del 2008;

b)documento unico di valutazione dei rischi da interferenza (DUVRI);

c) stima della stazione appaltante qualora il PSC non sia previsto ai sensi del punto 4.1.2 dell'allegato XV al decreto legislativo n. 81 del 2008.

Gli articoli contenuti nella tipologia "Sicurezza" (decreto legislativo n. 81 del 2008), se inseriti nei documenti progettuali sopra elencati, rappresentano la quota di costo di un'opera da non assoggettare a ribasso d'asta nelle offerte delle imprese. Nell'ambito del processo di adeguamento del Prezzario regionale all'Allegato, i relativi importi comprendono unicamente la quota relativa alle spese generali (16 per cento).

La quota di utile di impresa (10 per cento) è sempre esclusa, in quanto i costi per la sicurezza non sono soggetti, per legge, a ribasso d'asta in sede di presentazione delle offerte.

L'eventuale utilizzo degli articoli contenuti nella tipologia "Sicurezza" per lavorazioni non finalizzate specificatamente ai costi della sicurezza, comporta l'aggiunta dell'utile di impresa.

Dall'edizione del Prezzario dei Lavori di Regione Toscana 2023 sono state elaborate specifiche analisi al fine di determinare in modo analitico i costi di noleggio e/o di installazione per le voci relative alle OPERE PROVVISORIALI contenute nella Tipologia 17 SICUREZZA, per le voci della famiglia AT, pubblicate come costi di noleggio per montaggio e smontaggio del ponteggio, per le recinzioni e le installazioni per delimitazione di aree a rischio utilizzate normalmente nel cantiere.

I costi dei noleggi sono stati indicati come costi di noleggio sia per il nolo del primo mese di utilizzo, che per i costi dal secondo mese di utilizzo. I prezzi sono stati rilevati direttamente dalle varie imprese di noleggio e non contengono analisi, in quanto non soggetti ad interventi eseguiti con impiego di risorse umane o di materiali aggiuntivi; perciò hanno un'incidenza di manodopera IM=0.

In particolare per quanto concerne i ponteggi, le operazioni di smontaggio sono eseguite dalle Ditte che noleggiavano l'opera o direttamente dalla Ditta esecutrice. Il prezzo di noleggio dei ponteggi comprende sia la quota parte relativa al noleggio dei componenti per il primo mese, che la quota parte relativa alle RU necessarie per il montaggio delle stesse opere, oltre ad eventuali altre attrezzature utili allo stazionamento, al montaggio o al successivo smontaggio e funzionali alla tipologia dell'opera provvisoria (legname, getti di basamenti, filo di ferro, ancoraggi etc).

Nell'analisi delle voci per il montaggio sono stati computati elementi con articoli di voci presenti nel Prezzario regionale, stimandone le quantità necessarie in base alla rispettiva unità di misura, indicata solitamente in mq. o cadauna.

Per quanto riguarda invece le voci relative allo smontaggio delle opere provvisorie analizzate, si è tenuto conto non solo delle R.U. impiegate nelle operazioni di smontaggio, ma anche della quota parte relativa alla movimentazione del materiale smontato che – in quanto analisi annidate – contengono all'interno della computazione una quota parte di manodopera da aggiungere nel calcolo dell'incidenza complessiva.

6_Risorse elementari

Così come già esposto nel paragrafo 4, l'art. 2 c.3 dell'Allegato I.14 definisce il termine "risorsa" come un elemento di costo che costituisce un fattore produttivo in un lavoro, una fornitura o un servizio. Le risorse, a loro volta, possono essere articolate in "famiglia" e a sua volta in risorsa umana (RU), attrezzatura (AT) e prodotto (PR).

6.1_Risorse umane e determinazione del costo del lavoro

La risorsa umana (RU) è il fattore produttivo lavoro, come attività fisica o intellettuale dell'uomo (nella terminologia comune si utilizza il termine manodopera). Ai sensi dell'art. 41 comma 13 del Codice "per i contratti relativi a lavori [...], il costo medio del lavoro è determinato annualmente, in apposite tabelle, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali sulla base dei valori economici definiti dalla contrattazione collettiva nazionale tra le organizzazioni sindacali e le organizzazioni dei datori di lavoro comparativamente più rappresentative, tenuto conto della dimensione o natura giuridica delle imprese, delle norme in materia previdenziale ed assistenziale, dei diversi settori merceologici e delle differenti aree territoriali. In mancanza di contratto collettivo applicabile, il costo medio del lavoro è determinato in relazione al contratto collettivo del settore merceologico più affine a quello preso in considerazione [...]".

Nell'Allegato 3 alla presente Nota sono riportate le tabelle ministeriali a livello provinciale relative al costo medio orario del lavoro per il personale dipendente da imprese del settore dell'edilizia e attività affini.

6.2_Attrezzatura

L'attrezzatura (AT) è il fattore produttivo capitale che include i beni strumentali, le macchine, i mezzi, i noli, i trasporti, ecc. (nella terminologia comune si utilizzano termini quali noli e trasporti).

Il costo delle attrezzature, definito tecnicamente "nolo", si distingue in "nolo a freddo" e "nolo a caldo" in funzione dei costi ricompresi in esso, secondo le seguenti definizioni:

a) nolo a freddo: il nolo a freddo del mezzo d'opera o dell'attrezzatura non comprende, se non diversamente specificato, i costi della manodopera necessaria per il suo impiego, le spese per i materiali di consumo (carburanti, lubrificanti, etc.) e della normale manutenzione e le assicurazioni R.C.;

b) nolo a caldo: comprende i costi della manodopera necessaria per il suo impiego, le spese per i materiali di consumo (come i carburanti o i lubrificanti), la normale manutenzione e le assicurazioni R.C. Le eventuali riparazioni e le relative ore di fermo macchina sono a carico dell'operatore economico, quale soggetto contraente con la stazione appaltante.

Dall'anno 2018 tutte le attrezzature sono riportate nel Prezzario come noleggi a freddo e a caldo, con le seguenti avvertenze:

a) le attrezzature si intendono consegnate franco cantiere senza altre maggiorazioni di qualsiasi natura;

b) il nolo dell'attrezzatura rilevato a "freddo" comprende il costo del lubrificante, dei liquidi di raffreddamento, tasse, assicurazioni, eventuali spese per il ricovero, manutenzione ordinaria e straordinaria del macchinario;

c) il nolo dell'attrezzatura analizzato a "caldo" comprende il costo del noleggio a freddo, il costo della manodopera, le spese del carburante e ogni altra spesa necessaria per il funzionamento.

Si precisa inoltre che per le piccole attrezzature per le quali non è stato fornito il prezzo del noleggio né a freddo né a caldo, oltre l'ammortamento calcolato su un arco temporale più breve, 2 anni o 5 anni, in base alla durata di recupero del capitale, sono stati calcolati in forma di incidenza percentuale anche i fattori che compongono la manutenzione straordinaria e il rischio commerciale/fermo attrezzatura.

La formula utilizzata per il calcolo del noleggio delle piccole attrezzature è la seguente:

$CeN = \{[(VN/n) + CF + Cv] * IN_{per}\}$ dove:

CeN= costo orario equiparabile di noleggio;

VN= valore di acquisto a nuovo del macchinario.

n= durata economica del recupero effettivo del capitale impiegato, per attrezzature di valore fino a

€ 3000 in base alle giornate complessive di impiego in un periodo non superiore a 2 anni di ammortamento, mentre per macchinari di valore da € 3000 fino a € 5000 il valore di n è assunto per un massimo di 5 anni;

CF= costi fissi annui (% del VN) comprendenti tasse, assicurazione, eventuali spese per il ricovero, manutenzione ordinaria e straordinaria del macchinario;

Cv= costi variabili annui comprensivi dei consumi di lubrificanti e liquidi di raffreddamento (percentuale in base al costo per il consumo di carburanti dichiarati nelle schede tecniche dell'attrezzatura o del macchinario di ancoraggio);

IN_{per}= incidenza percentuale in aumento per la manutenzione straordinaria e il rischio commerciale/fermo attrezzatura fino al 200%.

Per tutte le altre attrezzature per le quali non sia stato possibile rilevare il prezzo del noleggio a freddo, si è proceduto a trasformare il prezzo di acquisto del mezzo in prezzo equiparabile al costo orario di noleggio, applicando le seguenti formule:

$CeN = [(VN/n) + CF + Cv] / og$ dove:

CeN= costo orario equiparabile di noleggio;

VN= valore di acquisto a nuovo del macchinario;

n= durata economica del macchinario - espressa in giornate di impiego dell'attrezzatura per tutto il periodo di ammortamento del macchinario in base alla Tabella dei coefficienti di ammortamento - DM 31/12/1988;

CF= costi fissi annui (% del VN) comprendenti tasse, assicurazione, eventuali spese per il ricovero, manutenzione ordinaria e straordinaria del macchinario;

Cv= costi variabili annui comprensivi dei consumi di lubrificanti e liquidi di raffreddamento (percentuale in base al costo per il consumo di carburanti dichiarati nelle schede tecniche dell'attrezzatura o del macchinario di ancoraggio);

Og= ore giornaliere di utilizzo.

Analogamente, per le Tipologie "Opere Forestali" e "Opere agricole", quando il costo orario di noleggio a freddo delle attrezzature/macchinari utilizzate non sia già presente nel Prezzario o quando non sia stato possibile rilevarne il prezzo, si è proceduto a trasformare il prezzo di acquisto del mezzo in prezzo equiparabile al costo orario di noleggio, applicando le seguenti formule:

1) Opere forestali:

$$Vo = \{[(VN - VR)/n] + CF + Cv\} / ga / og$$
 dove:

Vo= valore orario dell'attrezzatura; VN= valore a nuovo;

VR= valore di recupero;

n= durata economica dell'attrezzatura;

CF= costi fissi annui (% del VN) comprendenti tasse, assicurazione, eventuali spese per il ricovero; Cv= costi variabili annui identificati in un coefficiente di riparazione annuo (percentuale del VN variabile in base all'utilizzo dell'attrezzatura e alla durata tecnica della stessa);

ga= giorni/anno di utilizzo dell'attrezzatura; og= ore/giorno di utilizzo dell'attrezzatura.

2) Opere agricole:

$$Ch = \{[(VO - VR)/n] + [VO \times cv]\} / [(Df \times pu)/n] + [VO \times (Fr/Df)]$$

dove:

Ch= costo orario della macchina/attrezzatura; VO= valore a nuovo;

VR= valore residuo;

n= durata economica espressa in anni;

cv= coefficiente per la determinazione delle spese variabili (ricovero, sorveglianza e gestione, assicurazione e imposte e tasse);

Df = durata fisica delle macchine espressa in ore;

pu = percentuale d'uso della macchina/attrezzatura; Fr = fattore di riparazione e manutenzione.

Si fa, inoltre, presente che nelle Opere forestali:

1. è stato inserito l'esbosco a soma, in quanto in alcune condizioni operative rappresenta la soluzione ottimale ed è in grado di contenere anche l'impatto sul soprasuolo forestale e, in generale, sull'ambiente;
2. si è proceduto a determinare il consumo per litro ad ora di esercizio, differenziato in base alla potenza termica (Chilowatt) ricavata in base ai cavalli fiscali delle varie attrezzature.

Per il calcolo dei consumi di carburante è stato considerato:

- ✓ per i veicoli per autotrazione e trasporto materiali, il consumo medio annuo di carburante in base al massimo percorso annuo del mezzo operativo impiegato; si è poi proceduto a calcolare il consumo giornaliero a chilometro, dato poi trasformato in consumo di litri ad ora di carburante;
- ✓ per i mezzi meccanici dotati di motore per l'autotrazione e/o la movimentazione di attrezzature o bracci meccanici ad esso collegato, si è tenuto conto del consumo medio giornaliero di carburante dovuto al motore a massimo regime di esercizio, dedotto sia dai dati riportati nelle schede tecniche delle attrezzature, sia dai dati ricavati dal rendimento globale di un motore a combustione interna rapportato all'effettiva durata giornaliera di impiego a massimo regime.

6.3_Prodotto

Il Prodotto (PR) è il risultato di un'attività produttiva dell'uomo, tecnicamente ed economicamente definita; per estensione anche eventuali materie prime impiegate direttamente nell'attività produttiva delle costruzioni. Nel prezzo dei prodotti sono compresi tutti gli oneri derivanti all'Appaltatore dalla loro fornitura franco cantiere, se non altrimenti specificato.

La Regione Toscana, nel proseguire il percorso relativo all'implementazione della Famiglia dei prodotti CAM, ha l'obiettivo di fornire un aiuto nello sviluppo di una progettazione rispondente a quanto previsto nei decreti sui criteri ambientali minimi del MASE nelle ipotesi in cui gli stessi devono essere applicati, dando ai progettisti un primo strumento operativo di riferimento, attraverso il quale poter adempiere al dettato normativo, in funzione delle scelte progettuali attuate.

Attraverso l'adozione dei criteri ambientali la Pubblica Amministrazione:

- ✓ incoraggia la diffusione di tecnologie ambientali e lo sviluppo di prodotti verdi", che hanno un minore impatto sull'ambiente e sulla società lungo l'intero ciclo di vita;
- ✓ favorisce l'innovazione ambientale di prodotto e di processo (conversione ecologica);
- ✓ può razionalizzare i processi di acquisto e consentire di risparmiare i costi di gestione lungo il ciclo di vita del bene/manufatto/servizio.

Dalle rilevazioni annuali dei prezzi emerge che il mercato della produzione dei materiali, presi in considerazione dai decreti CAM, si sta sempre più adeguando alla normativa.

Per una più agevole ricerca, i prodotti CAM sono stati inseriti con lo stesso codice di corrispondenza dei prodotti non rispondenti ai CAM, ad eccezione del primo livello dove è stato aggiunto l'acronimo CAM.

Le descrizioni dei prodotti quindi, pur apparendo simili, si discostano per il riferimento esplicito della loro conformità ai criteri ambientali minimi individuati dal MASE.

Le regole e i limiti di utilizzo dei prodotti CAM sono esplicitati nei singoli decreti; nel Prezzario è richiamata pertanto la loro fonte normativa. L'inserimento nel Prezzario dei prodotti CAM non muta ovviamente né la loro natura, né i principi per il loro utilizzo.

Il prodotto CAM è un prodotto immediatamente utilizzabile da parte del progettista nella fase di elaborazione del computo metrico – estimativo (esempio: mattone, blocco in laterizio, ecc...). In particolare il prodotto CAM, oltre ad avere specifiche e precise caratteristiche tecniche, individuate nei decreti del Ministero dell'Ambiente, si caratterizza per il fatto di essere obbligatoriamente comprovato solo da quelle certificazioni esplicitamente previste nei decreti suddetti.

A tal proposito si segnala il D.M 23 giugno 2022 “ Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi, per l'affidamento dei lavori per interventi edilizi e per l'affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi” diviso nelle sezioni:

- affidamento del servizio di progettazione di interventi edilizi;
- affidamento dei lavori per interventi edilizi;
- affidamento congiunto di progettazione e lavori per interventi edilizi.

Nel suddetto D.M. si specifica che per tutti i materiali, prodotti e imballaggi è richiesta una percentuale minima di contenuto di riciclato.

Per quanto riguarda il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica 5 agosto 2024, in vigore dal 21 dicembre 2024, che stabilisce i nuovi criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di progettazione e realizzazione di lavori per la costruzione, manutenzione e adeguamento delle infrastrutture stradali (CAM Strade) si rimanda all'Allegato 1 concernente le novità.

7_Conferimento di rifiuti ad impianto autorizzato

7.1_Il ruolo del Prezzario e cenni alla normativa nazionale e regionale

Il Prezzario può essere utilizzato anche come strumento funzionale all'implementazione dell'economia circolare, in quanto contribuisce al superamento degli ostacoli, allo sviluppo di un mercato delle materie prime secondarie in specifici settori, tra cui quello della costruzione e la demolizione (C&D).

Una parte importante del flusso dei rifiuti prodotti annualmente è costituita dai rifiuti del settore delle costruzioni e demolizioni, che possono essere utilmente avviati a recupero e riciclo per la produzione di aggregati riciclati, contribuendo in questo modo ad una notevole riduzione degli impatti ambientali e dell'utilizzo di materie prime.

Come noto, la normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti richiede l'attuazione di politiche, procedure e metodologie volte a gestire l'intero ciclo di vita dei rifiuti, dalla produzione fino alla loro

destinazione finale. Pertanto si regola la fase di raccolta, trasporto, conferimento a trattamento in impianti di recupero o smaltimento finale, sino all'utilizzo dei materiali riciclati al fine di contribuire allo sviluppo dell'economia circolare, nel rispetto del principio di sostenibilità ambientale nell'uso delle risorse.

I soggetti interessati sono sia le Stazioni Appaltanti che gli operatori economici.

Il Prezzario fornisce indicazioni utili per la stima dei costi connessi al conferimento a trattamento in impianti di recupero o smaltimento finale, dei rifiuti prodotti durante l'esecuzione dei lavori.

Si segnala per opportuna conoscenza il Decreto del MASE 28 giugno 2024 n. 127 "Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione, altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/2006".

In base all'art. 188 del D.lgs. 152 del 2006 recante "Norme in materia ambientale", la consegna dei rifiuti, ai fini del trattamento, dal produttore iniziale o dal detentore ad altro soggetto, non costituisce esclusione automatica della responsabilità rispetto alle operazioni di effettivo recupero o smaltimento. Al di fuori dei casi di concorso di persone nel fatto illecito e di quanto previsto dal regolamento Regolamento CE n. 1157 del 2024 relativo alle spedizioni di rifiuti, la responsabilità del produttore o del detentore per il recupero o smaltimento dei rifiuti è esclusa nei casi di:

a) conferimento dei rifiuti al servizio pubblico di raccolta;

b) conferimento dei rifiuti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o di smaltimento a condizione che il detentore abbia ricevuto il formulario di identificazione dei rifiuti controfirmato e datato in arrivo dal destinatario entro tre mesi dalla data di conferimento dei rifiuti al trasportatore, o che alla scadenza di detto termine il produttore o il detentore abbia provveduto a dare comunicazione alle autorità competenti della mancata ricezione del formulario.

In particolare, ai sensi dell'art. 179 della suddetta normativa, occorre attenersi ai criteri di priorità gestionale dei rifiuti. Infatti, a fronte di una indicazione primaria relativa alla necessità di ridurre la produzione dei rifiuti, tale articolo prevede che venga puntualmente valutata prioritariamente la possibilità di reimpiego e/o recupero dei materiali, considerando lo smaltimento dei rifiuti in discarica come ultima ed estrema soluzione.

La Regione Toscana con deliberazione del Consiglio regionale del 15 gennaio 2025, n. 2 ha approvato il **"Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati - Piano regionale dell'economia circolare (Prec)"** ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 65/2014 e con i contenuti previsti dal decreto legislativo 152/2006 e dalla legge regionale 25/1998. L'avviso di approvazione del Piano è stato pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) parte prima, n. 11 del 12/02/2025 e in attuazione di quanto prescritto dall'articolo 19, comma 7, della Lr 65/2014 il piano ha acquisito efficacia a partire dal 15 marzo 2025.

Per quanto riguarda il tema dei rifiuti, il Prec si pone come primo obiettivo la riduzione della produzione di rifiuti e la massimizzazione di riciclo e recupero con la conseguente riduzione dello smaltimento finale in discarica.

Infatti il Piano propone un deciso orientamento verso la prevenzione della produzione dei rifiuti e una loro gestione finalizzata all'allungamento della vita della materia attraverso il riuso e la preparazione al riutilizzo, il riciclo e il reimpiego nei processi produttivi, nel quadro di una complessiva minimizzazione degli impatti e di un sempre minore ricorso allo smaltimento.

In particolare, il settore dell'edilizia è uno dei comparti economici caratterizzati dal più intenso utilizzo di risorse naturali. L'adozione di un modello di economia circolare lungo l'intero ciclo di vita del processo edilizio, dalla progettazione all'impiego di materiali riciclati, al riutilizzo di componenti facendo ricorso a pratiche di demolizione selettiva, potrà garantire un miglioramento degli impatti ambientali del settore.

A tal proposito il Piano evidenzia che il Prezzario regionale abbia inserito a partire dal 2019 i costi di accesso per il conferimento dei rifiuti da C&D (da costruzione e demolizione) a impianto autorizzati ai fini del loro recupero o del loro smaltimento. I suddetti costi fungono da supporto agli operatori del settore nelle valutazioni progettuali, sia per la stima economica relativa alla realizzazione di opere pubbliche, che per la definizione del costo richiesto dalla normativa vigente in materia di recupero/smaltimento di rifiuto proveniente da lavorazioni edili o affini.

7.2_La codifica dei costi dei rifiuti

L'implementazione del Prezzario relativa alla rilevazione dei costi connessi all'avvio a recupero o smaltimento dei rifiuti ha previsto l'inserimento di due "Famiglie" all'interno delle Risorse presenti nel Prezzario regionale.

Di conseguenza, l'articolazione delle due famiglie, denominate **"PR.REC" (per conferimento di rifiuti soggetti a successivo recupero)** e **"PR.SMA" (per conferimento di rifiuti soggetti a smaltimento)**, nel rispetto delle regole dello stesso Prezzario e ai sensi della norma UNI 11337, sono state codificate con codici su quattro livelli: famiglie, capitolo, voce ed articolo.

Dato che tutti i rifiuti oggetto di rilevazione sono obbligatoriamente identificati in base all'Elenco europeo dei rifiuti con un Codice EER, la codifica dei rifiuti del Prezzario, al fine di agevolare la ricerca e l'individuazione immediata del tipo di rifiuto da conferire, richiama il Codice EER sia nel codice identificativo alfanumerico che nella descrizione dell'articolo.

Il codice alfanumerico contiene l'aggiunta di uno zero nel secondo, terzo e quarto livello (capitolo, voce e articolo), mentre la descrizione dell'articolo (ultimo livello) contiene completamente l'esatto Codice EER. In tal modo la codifica è rispettosa sia del layout consolidato compreso degli spazi dell'identificativo, sia dell'ordinaria metodologia di classifica dell'intero Prezzario regionale. Questo consente, sia per associazione diretta con l'elenco europeo o per conoscenza dell'intero codice EER, sia per la ricerca testuale, di reperire agevolmente il costo di conferimento del rifiuto da trattare.

I codici EER considerati nella rilevazione, sono complessivamente 32: n.28 per la Famiglia PRREC e n. 4 per la Famiglia PRSMA.

Si segnala che l'asterisco "*" nella descrizione dell'articolo individua i rifiuti pericolosi. Poiché i rifiuti pericolosi possono essere conferiti sia ad impianto di smaltimento che per il successivo recupero, sono stati rilevati ed inseriti sia nella Famiglia PRSMA che nella famiglia PRREC.

A partire dalla banca dati MUD, Modello Unico di Dichiarazione Ambientale, unica banca dati a livello nazionale di riferimento per la contabilizzazione dei rifiuti prodotti e avviati a recupero e smaltimento, sono stati elaborati dall'Agenzia Regionale Recupero Risorse della Toscana (ARRR) i dati relativi agli impianti autorizzati a ricevere per il loro successivo recupero e/o smaltimento, i rifiuti identificati dai codici EER di interesse.

Ai fini della rilevazione, sono stati selezionati 85 impianti, tra quelli autorizzati su tutto il territorio regionale, di cui 82 impianti di recupero, 2 discariche e 1 impianto di trattamento chimico-fisico-biologico.

Eventuali importi economici ascrivibili alla gestione e smaltimento dei rifiuti connessi con l'esecuzione di un'opera, sono identificabili generalmente in:

1. costi (oneri) di accesso per il conferimento a impianto autorizzato – dipendenti dal tipo di rifiuto e definiti dai tariffari dei singoli impianti (PRREC e PRSMA);
2. tributi per il deposito in impianto autorizzato di smaltimento finale, generalmente classificati in base ai codici del Catalogo Europeo dei Rifiuti (EER): <http://www.Regione.toscana.it/-/tributo-speciale-sui-conferimenti-in-discarda>;
3. carico, trasporto e scarico in impianto autorizzato.

Nel Prezzario le voci, e i relativi prezzi, sopra descritti sono **ESCLUSI dal prezzo della lavorazione** (quali ad esempio scavi, demolizioni, scarifiche di pavimentazioni in generale), salvo eventuale esplicita indicazione presente a livello di descrittivo della voce medesima. Pertanto le voci e i prezzi in questione devono essere computati a parte, attraverso anche gli articoli contenuti nelle nuove famiglie PRREC e PRSMA.

Si evidenzia che la **quota di tributo**, in quanto tale, non deve comunque essere inclusa nel singolo prezzo della lavorazione, bensì **deve essere quantificata nel quadro economico dell'intervento nell'ambito delle somme a disposizione (voce del QE: IVA e eventuali altre imposte e contributi dovuti per legge)**, per poi essere integralmente riconosciuta da parte della Stazione Appaltante.

Al contrario i costi (oneri) di accesso per il conferimento a impianto autorizzato, così come il carico, trasporto e scarico in impianto autorizzato sono oggetto di offerta.

Gli articoli contenuti nelle nuove famiglie PRREC e PRSMA forniscono indicazioni di **costo medio** relativamente alla sola componente di cui al sopracitato punto 1 "costi di conferimento a impianto autorizzato – dipendenti dal tipo di rifiuto e definiti dai tariffari dei singoli impianti" attraverso la definizione di un costo medio ricavato dall'indagine di mercato sopra descritta.

L'attuale proposta comprende l'articolazione dei rifiuti, provenienti da lavorazioni edili o affini.

Le risultanze delle indagini finora condotte hanno consentito di fornire i valori di costo per il conferimento di alcune tipologie di rifiuto appartenenti ai seguenti capitoli del catalogo europeo:

EER 01 00 00 Rifiuti derivanti da prospezione, estrazione da miniera o cava, nonché dal trattamento fisico o chimico di minerali;

EER 15 00 00 Rifiuti di imballaggio, assorbenti, stracci, materiali filtranti e indumenti protettivi (non specificati altrimenti);

EER 16 00 00 Rifiuti non specificati nell'elenco;

EER 17 00 00 Rifiuti delle operazioni di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati);

EER 19 00 00 Rifiuti prodotti da impianti di trattamento dei rifiuti, impianti di trattamento delle acque reflue fuori sito, nonché dalla potabilizzazione dell'acqua e dalla sua preparazione per uso industriale.

Per i codici non presenti nell'elenco sarà onere del progettista provvedere alla definizione di un valore congruo tramite redazione di opportune analisi dei costi complete e desunte da indagini di mercato.

Si precisa inoltre che nel caso in cui, durante il processo di classificazione, il rifiuto venisse individuato da un codice EER del catalogo europeo dei rifiuti **“a specchio”**, cioè da due codici del catalogo speculari (di cui uno con asterisco e l'altro senza asterisco, quindi di cui uno pericoloso ed un altro non pericoloso), per stabilire quale sia il corretto codice EER da attribuire, è necessario determinare la sussistenza o meno di una o più classi di pericolo. Pertanto si raccomanda, in questo caso, la **valutazione da parte del progettista del giusto costo di conferimento o smaltimento**. Tale valutazione ed indagine di mercato è sempre necessaria, in quanto allo stesso codice EER, potrebbero essere attribuiti rifiuti il cui costo di conferimento varia notevolmente (come ad esempio il codice EER 17.03.02).

8_I parametri di riferimento nella determinazione dei prezzi, modifica di analisi esistenti e composizione di nuove analisi

I prezzi pubblicati nel Prezzario si riferiscono esclusivamente agli interventi così come descritti, e attengono a cantieri con normale difficoltà di esecuzione. Se non diversamente indicato, essi non comprendono gli importi relativi a eventuali opere connesse o complementari, indispensabili all'esecuzione delle lavorazioni descritte. Tali ulteriori importi devono essere determinati e computati separatamente.

Si precisa che resta nella facoltà e valutazione del progettista, la formulazione di prezzi aggiuntivi previa apposita analisi prezzi, nei casi in cui il Prezzario di riferimento non contempli una lavorazione prevista in progetto. **Anche in tale evenienza, per comporre le nuove analisi devono essere utilizzate, ove presenti e pertinenti, le risorse elementari previste nel Prezzario della Regione su cui insiste l'intervento.**

Per prodotti e/o attrezzature non presenti nel Prezzario è necessario procedere all'individuazione e alla descrizione degli stessi. Successivamente **si deve accertare il prezzo tramite idonea indagine di mercato.**

Ricordiamo quanto indicato nell'Allegato all'art 3 comma 13 per cui "Il prezzo di riferimento è calcolato a partire dai dati e dalle informazioni acquisite, attraverso metodologie analitiche ripercorribili, ed è parametrato alla media semplice. Quando i dati raccolti sono caratterizzati da una elevata dispersione o dalla presenza di valori anomali, possono essere utilizzati indicatori sintetici alternativi, quali l'utilizzo della mediana, della media pesata (per la dimensione dell'informatore) o l'eliminazione dei dati anomali ". In questi casi occorre che il progettista effettui in autonomia la rilevazione dei prezzi, sia per i prodotti che per le attrezzature non presenti, utilizzando questi per comporre l'analisi della lavorazione mancante. Per ulteriori approfondimenti sulle modalità della rilevazione prezzi, si rimanda all'Allegato I.14.

Per analisi non presenti nel Prezzario, come previsto all'art. 5 comma 6 dell'allegato I.14 del D.Lgs 36/2023, per comporre le nuove analisi sono utilizzate le risorse elementari già presenti nel Prezzario dei Lavori di Regione Toscana. Resta nella facoltà del progettista la formulazione di prezzi aggiuntivi, previa apposita analisi prezzi, nei casi in cui il Prezzario non contempli una lavorazione prevista in progetto. L'indagine di mercato pertanto non può riferirsi alla lavorazione finita ma ai singoli componenti della stessa laddove non presenti nel Prezzario della Regione di competenza territoriale. Ne segue che il prezzo totale della nuova analisi della lavorazione non presente sul Prezzario sarà il risultato delle operazioni sopra descritte.

Il Prezzario dei Lavori di Regione Toscana, pubblica in chiaro le analisi delle lavorazioni con esplicitati i tempi, le quantità e le risorse umane impiegate, oltre ai "costi indiretti " (SG e UI). Ciò premesso, è possibile per il progettista (nei termini previsti all'art. 5 del D.Lgs 36/2023) **procedere ad una propria e diversa ponderazione degli stessi tempi, quantità e risorse, pervenendo in tal modo a definire un valore congruo in relazione allo specifico cantiere in cui si trovi ad operare, come ad esempio nel caso di cantieri disagiati ecc...** Nel caso in cui il tecnico si trovi a modificare anche solo uno degli elementi che compongono l'analisi, dovrà essere creato un prezzo aggiunto PA (così chiamato per distinguerlo da NP nuovi prezzi che si utilizza invece in fase di contabilità per il concordamento di nuovi prezzi) con la modifica del codice regionale. Potranno ad esempio verificarsi in casi in cui c'è necessità di:

- Inserire un PR o AT dove non presente nell'analisi
- Sostituire PR o AT dove già presente nell'analisi
- Modificare la quantità di PR, AT, RU in diminuzione o in aumento
- Variare le spese generali (in diminuzione o in aumento) che attualmente sono previste nella misura del 16%.

Pertanto, qualora ad esempio vi sia la necessità di inserire la fornitura in un'analisi di sola posa dei pavimenti, ad es. codice regionale 01.E02.003.001, si dovrà ricodificare l'analisi con l'inserimento del prefisso PA in uno dei 4 livelli del codice (quello modificato). Nel caso specifico, il codice diventerà 01.E02.003.PA001 avendo modificato l'analisi a livello di articolo.

In ogni caso è necessario che il **progettista fornisca comunque adeguata motivazione**, riportandola nella relazione tecnica prevista dallo specifico livello di progettazione e occorre ricodificare i livelli di codice

modificati (o inserendo un prefisso) rispetto alla descrizione dell'elenco prezzi regionale, evitando quindi l'utilizzo degli identici codici del Prezzario della Toscana al fine di evitare false interpretazioni .

Infine si ricorda che le lavorazioni contenute nelle rispettive Tipologie definite nel Prezzario dei Lavori di Regione Toscana, possono essere utilizzate anche per differenti Tipologie di opere, pertanto una lavorazione inserita nelle ristrutturazioni, può essere ad esempio utilizzata nel caso di nuove costruzioni.

Di seguito si riportano le tipologie del Prezzario dei Lavori di Regione Toscana Anno 2026 sono:

CODICE	AMBITO	CODICE	AMBITO
TOS26_01	Edilizia civile - Nuove costruzioni	TOS26_10	Archeologia
TOS26_01CAM	Edilizia civile - Nuove costruzioni CAM	TOS26_12	Strutture in legno
TOS26_02	Edilizia civile-Ristrutturazioni edili/ manutenzione ordinaria/manutenzione straordinaria	TOS26_12CAM	Strutture in legno - CAM
TOS26_02CAM	Edilizia civile-Ristrutturazioni edili/ manutenzione ordinaria/manutenzione straordinaria CAM	TOS26_14	Sostegno/contenimento
TOS26_03	Edilizia su beni vincolati e/o di interesse storico-artistico-restauri	TOS26_16	Difesa del suolo/idrauliche di consolidamento
TOS26_04	Infrastrutture stradali/nuove costruzioni	TOS26_16CAM	Difesa del suolo/idrauliche di consolidamento CAM
TOS26_04CAM	Infrastrutture stradali/nuove costruzioni CAM	TOS26_17	Salute e sicurezza cantieri temporanei/mobili
TOS26_05	Infrastrutture stradali manutenzione ordinaria/ manutenzione straordinaria - CAM	TOS26_18	Indagini geognostiche
TOS26_05CAM	Infrastrutture stradali manutenzione ordinaria/ manutenzione straordinaria - CAM	TOS26_20	Opere marittime-portuali costiere
TOS26_06	Impianti meccanici	TOS26_22	Opere forestali
TOS26_07	Impianti elettrici/speciali/per le comunicazioni	TOS26_24	Opere agricole
TOS26_09	Opere per verde urbano nuovo impianto/manutenzione ordinaria/manutenzione straordinaria	TOS26_25	Bonifica da ordigni esplosivi

9_ La rilevazione dei prezzi ai sensi dell'Allegato I.14 del codice e l'approvazione del prezzo

Regione Toscana, attraverso l'Ufficio del Prezzario, ha proceduto anche quest'anno ad una puntuale rilevazione dei prezzi di tutti i prodotti e delle attrezzature presenti nel Prezzario regionale, come previsto dall'art. 3, in particolare ai commi da 5 a 12, dell'Allegato I.14 del Codice, al fine di adempiere al dettato normativo e di procedere ad una pubblicazione del Prezzario regionale sempre più aderente al mercato.

L'indagine di Regione Toscana è stata svolta nel periodo dal **10.06.2025 al 30.09.2025**. Si precisa che, al fine di prezzare il maggior numero di nuovi prodotti CAM, i contatti con i relativi informatori si sono protratti sino a fine ottobre.

La rilevazione dei costi è l'attività attraverso la quale si acquisiscono le informazioni e i dati relativi ai costi dei singoli prodotti e delle attrezzature. Tali dati vengono successivamente elaborati al fine di ottenere un valore rappresentativo del prezzo finale che si ottiene aggiungendo alla somma di tutti i prezzi netti rilevati, il valore delle spese generali e degli utili d'impresa.

La metodologia di rilevazione utilizzata è quella «diretta», che prevede l'acquisizione dei dati e delle informazioni direttamente dagli attori della filiera delle costruzioni.

La rilevazione di Regione Toscana è stata effettuata nel rispetto del segreto statistico, attualmente tutelato dall'art. 9 del decreto legislativo n. 322/1989, così da garantire la circolazione anonima dei dati tra i diversi soggetti a vario titolo coinvolti nel procedimento di approvazione del Prezzario. Nell'ambito delle procedure di rilevazione dei costi, in presenza di dati personali, sono state rispettate le norme di tutela derivanti a livello europeo dal regolamento UE 2016/679 (GDPR - General Data Protection Regulation), assicurando il rispetto dei principi di necessità, pertinenza e non eccedenza, al fine di limitare il trattamento a quei dati personali effettivamente indispensabili rispetto agli obiettivi perseguiti. L'attività di rilevazione ha pertanto consentito l'acquisizione dei dati e delle informazioni atte a costituire un riferimento rappresentativo del costo di un prodotto o di un'attrezzatura.

La rilevazione ha coinvolto operatori economici selezionati (di seguito: informatori) facenti parte della filiera del settore delle costruzioni, dalla produzione alla rivendita/magazzino, distinti in base agli ambiti di operatività merceologica - territoriale e al diverso ruolo nella filiera degli appalti, collocati e operativi prevalentemente su territorio regionale; in mancanza di informatori su territorio toscano, la rilevazione si è estesa sull'intero territorio nazionale.

Per tutti gli informatori presenti nel database regionale, Regione Toscana ha preventivamente proceduto, attraverso idonea visura camerale, a verificare i seguenti requisiti:

- 1) appartenenza alla filiera delle costruzioni (dalla produzione alla rivendita/magazzino);
- 2) attività non cessata / in liquidazione / in fallimento;
- 3) sede legale e/o operativa su territorio regionale; in mancanza di informatori su territorio toscano per determinati prodotti/attrezzature, la rilevazione è stata svolta sull'intero territorio nazionale prioritariamente partendo dalle regioni limitrofe;
- 4) produzione o commercio di articoli privi di marchi/brevetti e che non si trovino in condizioni di monopolio.

Gli informatori sono stati profilati in base all'attività effettivamente svolta (produzione, vendita, ecc.) e associati a prodotti e/o attrezzature da loro commercializzati o fabbricati.

L'attività di rilevazione ha previsto l'invio di PEC e mail a ciascun informatore presente sul database con la richiesta di:

- inserimento prezzi aggiornati, nella scheda pre-compilata dal competente ufficio con tutti i dati degli articoli associati ai vari soggetti coinvolti. Laddove presenti, nella scheda pre-compilata sono stati forniti i prezzi della rilevazione dell'anno precedente relativi a ciascun informatore ed in via prioritaria, è stata richiesta la variazione percentuale in aumento o in ribasso dei prezzi forniti nella rilevazione precedente
- listino prezzi aggiornato e vigente nel periodo di rilevazione, riportante esplicitamente l'articolo relativo al prodotto o all'attrezzatura oggetto di rilevazione con il relativo prezzo;
- scontistica mediamente applicata (rispetto al prezzo di listino vigente) al prodotto o all'attrezzatura considerata nel periodo di rilevazione;
- in caso di Prodotti CAM, dell'idonea documentazione comprovante la rispondenza del prodotto ai criteri ambientali minimi (CAM).

In tutti i casi, il prezzo richiesto è quello scontato e al netto dell'IVA, delle spese generali e dell'utile d'impresa.

L'Ufficio prezzario, conclusa la rilevazione in data 30.09.2025, ha elaborato gli esiti dell'attività di rilevazione. Alla luce dei risultati ottenuti, della loro rappresentatività rispetto al totale complessivo delle risorse elementari rilevate, e dato che i prezzi rilevati non hanno mostrato netti aumenti rispetto all'anno precedente, al fine di non generare incoerenze tra i vari articoli all'interno delle stesse voci, di concerto con il Provveditorato delle Opere pubbliche di Toscana, Marche e Umbria e con la Commissione Istituzionale Prezzi (di cui al paragrafo 1.1b), è stato valutato di applicare l'indice NIC a tutti i prodotti già presenti nel Prezzario regionale.

Si precisa che l'indice dei prezzi al consumo NIC al lordo dei tabacchi pari a +1,2%, applicato ai prodotti e agli articoli già presenti nel prezzario, è quello calcolato su base annua (ottobre 2024/ottobre 2025, data immediatamente successiva alla chiusura della rilevazione prezzi 2026).

Per i nuovi prodotti e le nuove attrezzature, è stata invece applicata la media dei prezzi rilevati, indipendentemente dal numero dei prezzi ricevuti per il singolo articolo.

Un ringraziamento particolare è comunque rivolto a tutte le aziende che hanno continuato a fornire il loro prezioso contributo, per mezzo del quale si è riusciti a prezzare molti nuovi prodotti.

9.1_I carburanti: regole di base e aggiornamento oneri

Anche per questa edizione sono stati aggiornati gli oneri relativi al consumo dei carburanti presenti nel Prezzario sia per i mezzi di trasporto che per i mezzi operativi e di sollevamento a motore. E' stata mantenuta la suddivisione per i mezzi che utilizzano carburanti con tariffe agevolate quali mezzi agricoli e forestali, prendendo a riferimento il costo medio dei carburanti (diesel autotrazione, benzina e diesel per usi agricoli) cioè scontato della Accise come previsto per Legge.

Il calcolo per determinare gli oneri per il consumo dei carburanti è basato sia sul prezzo medio annuo del carburante, come rilevato tra i vari distributori del territorio nazionale nel periodo Ottobre 2024 - Ottobre 2025 (dato reso disponibile nel mese di Novembre 2025), i cui esiti sono pubblicati dall'Osservazione

nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica (MASE) al sito <http://sisen.mase.gov.it/dgsaie/prezzi-mensili-carburanti>, che sul calcolo dei consumi medi, valutando, in base alle varie Attrezzature considerate, un impiego al 70-80% del regime massimo dei motori. Ai suddetti dati si aggiungeranno i costi medi per manutenzioni e mantenimenti in efficienza delle stesse attrezzature, considerati in ragione percentuale dei consumi stimati dall'uso dei motori stessi, e rapportati all'unità di tempo necessario per lo svolgimento delle operazioni in base all'impiego (U.M. "ora").

Considerato che le attrezzature sono impiegate nelle lavorazioni come noli ad "ora", si è proceduto a calcolare l'onere per il consumo dei carburanti in base al tempo di utilizzo. Quindi si è assegnato all'onere per il carburante la stessa unità di misura prevista per le Attrezzature U.M. "ora", consentendo così una computazione omogenea nella lavorazione stessa.

La rilevazione mensile del MASE è accompagnata da tabelle e grafici relativi ai dati disaggregati e suddivisi in:

- ✓anno di riferimento
- ✓mese di riferimento
- ✓prezzo lordo di vendita
- ✓ammontare IVA
- ✓ammontare accisa
- ✓prezzo al netto di IVA e Accisa.

I prezzi dei carburanti analizzati sono:

- ✓ gasolio per auto – valido per tutti i mezzi indicati nel Prezzario con motore a gasolio e per autotrazione ove non sia specificato “ a benzina”;
- ✓ benzina – valido per tutti i mezzi operativi o macchinari di piccole dimensioni e anche per attrezzature minute ove sia specificato “ con motore alimentato a benzina” o “ a benzina”;
- ✓ miscela di benzina – intesa come unione del carburante benzina con aggiunta di olio lubrificante (solitamente al 2%) adatto per attrezzature a 2 tempi ove indicato “alimentato a miscela”.

Per quanto riguarda i carburanti “agevolati” devono intendersi i carburanti ove è prevista una riduzione dell'accisa, la quale:

✓ per l' acquisto di gasolio

- a) è solitamente scontata del 78% per IAP o per l'uso di mezzi in ambito agricolo e forestale, per mezzi agricoli o attrezzature a motore utilizzate da IAP;
- b) è scontata del 16,43% (Tabella A.3 Testo unico delle accise legge n. 196/09) per mezzi operativi di cantiere;

✓ per l' acquisto di benzina

a) è solitamente scontata del 51% per IAP o per l'uso di mezzi in ambito agricolo e forestale, per mezzi agricoli o attrezzature a motore utilizzate da IAP;

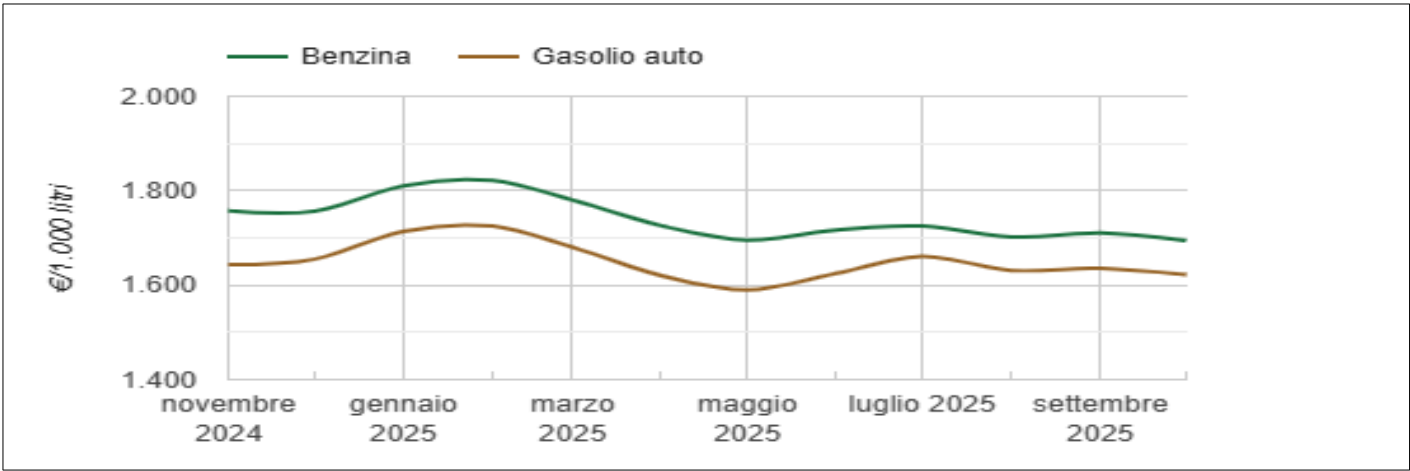
✓ per l' acquisto di miscela

a) è stata dedotta dal costo della benzina aumentata del 15% per incidenza oli lubrificanti e additivi eventuali per mezzi agricoli o attrezzature minute a motore utilizzate da IAP.

9.2_Tabelle riepilogative dei dati estratti dal sito del MASE divisi per carburante

CALCOLO COSTO MEDIO CARBURANTI DATI MISE – DA OTTOBRE 2023 AL SETTEMBRE 2024 (DATA PUBBLICAZIONE 06/10/2024)							
Andamento del prezzo medio mensile per prodotto – BENZINA – fonte MITE							
Anno	Mese	Prezzo	IVA	Accisa	Netto	PREZZO SENZA IVA	PREZZO A LT
2023	Ottobre	1684,31	305,57	713,4	679,54	€ 1.388,940	€ 1,389
2023	Settembre	1719,24	308,4	713,4	688,44	€ 1.401,840	€ 1,402
2023	Agosto	1791,86	306,06	713,4	681,57	€ 1.394,970	€ 1,395
2023	Luglio	1725,43	311,14	713,4	706,89	€ 1.414,290	€ 1,414
2023	Giugno	1716,67	305,56	713,4	693,71	€ 1.407,110	€ 1,407
2023	Maggio	1685,13	305,68	718,72	676,73	€ 1.389,450	€ 1,389
2023	Aprile	1725,93	311,23	726,4	686,3	€ 1.414,700	€ 1,415
2023	Marzo	1780,12	321	726,4	736,72	€ 1.459,120	€ 1,459
2023	Febbraio	1621,85	326,53	726,4	764,82	€ 1.493,320	€ 1,493
2023	Gennaio	1619,07	326,41	726,4	755,26	€ 1.483,660	€ 1,484
2024	Dicembre	1756,14	316,68	726,4	711,66	€ 1.439,460	€ 1,439
2024	Novembre	1757,88	316,96	726,4	712,32	€ 1.440,720	€ 1,441
2024	Ottobre	1755,12	316,5	726,4	719,22	€ 1.438,620	€ 1,439
PREZZO MEDIO CALCOLATO NEL RANGE CONSIDERATO					IVA ESCLUSA €	€ 1.428,166	€ 1,428
PREZZO MEDIO MISCELA CALCOLATO NEL RANGE CONSIDERATO					IVA ESCLUSA €	€ 1.749,507	€ 1,790
Andamento del prezzo medio mensile per prodotto – DIESEL – fonte MITE							
Anno	Mese	Prezzo	IVA	Accisa	Netto	PREZZO SENZA IVA	PREZZO A LT
2023	Ottobre	1622,32	292,06	632,4	697,37	€ 1.329,770	€ 1,330
2023	Settembre	1635,31	294,06	632,4	708,62	€ 1.340,420	€ 1,340
2023	Agosto	1631,23	294,16	632,4	704,67	€ 1.337,070	€ 1,337
2023	Luglio	1680,83	296,5	632,4	728,89	€ 1.361,330	€ 1,361
2023	Giugno	1624,77	292,96	632,4	698,38	€ 1.331,780	€ 1,332
2023	Maggio	1589,86	286,7	627,88	676,68	€ 1.303,160	€ 1,303
2023	Aprile	1619,93	292,12	617,4	716,41	€ 1.327,810	€ 1,328
2023	Marzo	1680,32	303,01	617,4	758,91	€ 1.377,310	€ 1,377
2023	Febbraio	1725,17	311,1	617,4	796,67	€ 1.414,070	€ 1,414
2023	Gennaio	1713,64	309,02	617,4	767,22	€ 1.404,620	€ 1,405
2024	Dicembre	1654,61	296,37	617,4	738,84	€ 1.356,240	€ 1,356
2024	Novembre	1643,18	296,31	617,4	728,47	€ 1.346,870	€ 1,347
2024	Ottobre	1633,77	294,61	617,4	721,78	€ 1.339,160	€ 1,339
PREZZO MEDIO CALCOLATO NEL RANGE CONSIDERATO					IVA ESCLUSA €	€ 1.351,506	€ 1,352
Andamento del prezzo medio mensile per prodotto – GASOLIO AGEVOLATO – fonte MITE							
Anno	Mese	Prezzo	IVA	Accisa	Netto	PREZZO SENZA IVA	PREZZO A LT
2023	Ottobre	1622,32	292,06	632,4	697,37	€ 1.329,770	€ 1,330
2023	Settembre	1635,31	294,06	632,4	708,62	€ 1.340,420	€ 1,340
2023	Agosto	1631,23	294,16	632,4	704,67	€ 1.337,070	€ 1,337
2023	Luglio	1680,83	296,5	632,4	728,89	€ 1.361,330	€ 1,361
2023	Giugno	1624,77	292,96	632,4	698,38	€ 1.331,780	€ 1,332
2023	Maggio	1589,86	286,7	627,88	676,68	€ 1.303,160	€ 1,303
2023	Aprile	1619,93	292,12	617,4	716,41	€ 1.327,810	€ 1,328
2023	Marzo	1680,32	303,01	617,4	758,91	€ 1.377,310	€ 1,377
2023	Febbraio	1725,17	311,1	617,4	796,67	€ 1.414,070	€ 1,414
2023	Gennaio	1713,64	309,02	617,4	767,22	€ 1.404,620	€ 1,405
2024	Dicembre	1654,61	296,37	617,4	738,84	€ 1.356,240	€ 1,356
2024	Novembre	1643,18	296,31	617,4	728,47	€ 1.346,870	€ 1,347
2024	Ottobre	1633,77	294,61	617,4	721,78	€ 1.339,160	€ 1,339
DETRAZIONE ACCISE DAL PREZZO LORDO					€ 624,457	€ 1.351,506	€ 1,352
PREZZO MEDIO CALCOLATO NEL RANGE CONSIDERATO					IVA ESCLUSA €	€ 1.351,506	€ 1,352
PREZZO MEDIO AL NETTO ACCISE DEL 78% usi agricoli/forestali					IVA ESCLUSA €	€ 864,432	€ 0,864
PREZZO MEDIO AL NETTO AG. ACCISE DEL 18,09% mezzi cantiere					IVA ESCLUSA €	€ 1.233,486	€ 1,233
Andamento del prezzo medio mensile per prodotto – BENZINA PER USI AGEVOLATI – fonte MITE							
Anno	Mese	Prezzo	IVA	Accisa	Netto	PREZZO SENZA IVA	
2023	Ottobre	1684,31	305,57	713,4	679,54	€ 1.388,940	€ 1,389
2023	Settembre	1719,24	308,4	713,4	688,44	€ 1.401,840	€ 1,402
2023	Agosto	1791,86	306,06	713,4	681,57	€ 1.394,970	€ 1,395
2023	Luglio	1725,43	311,14	713,4	706,89	€ 1.414,290	€ 1,414
2023	Giugno	1716,67	305,56	713,4	693,71	€ 1.407,110	€ 1,407
2023	Maggio	1685,13	305,68	718,72	676,73	€ 1.389,450	€ 1,389
2023	Aprile	1725,93	311,23	726,4	686,3	€ 1.414,700	€ 1,415
2023	Marzo	1780,12	321	726,4	736,72	€ 1.459,120	€ 1,459
2023	Febbraio	1621,85	326,53	726,4	764,82	€ 1.493,320	€ 1,493
2023	Gennaio	1619,07	326,41	726,4	755,26	€ 1.483,660	€ 1,484
2024	Dicembre	1756,14	316,68	726,4	711,66	€ 1.439,460	€ 1,439
2024	Novembre	1757,88	316,96	726,4	712,32	€ 1.440,720	€ 1,441
2024	Ottobre	1755,12	316,5	726,4	719,22	€ 1.438,620	€ 1,439
DETRAZIONE ACCISE DAL PREZZO LORDO					€ 723,363	€ 1.444,881	€ 1,445
PREZZO MEDIO CALCOLATO NEL RANGE CONSIDERATO					IVA ESCLUSA €	€ 1.444,881	€ 1,445
PREZZO MEDIO AL NETTO ACCISE DEL 78% usi agricoli/forestali					IVA ESCLUSA €	€ 882,233	€ 0,882
PREZZO MEDIO AL NETTO AG. ACCISE DEL 18,09% mezzi cantiere					IVA ESCLUSA €	€ 1.076,996	€ 1,077
PREZZO MEDIO MISCELA AG. NEL RANGE CONSIDERATO					22,5% OLIO	IVA ESCLUSA €	€ 1.080,736
PREZZO MEDIO MISCELA AG. AGRICOLA NEL RANGE CONSIDERATO					22,5% OLIO	IVA ESCLUSA €	€ 1.319,320

Grafico andamento Prezzo medio Benzina / Gasolio



Prezzi medi estratti dal sito del MASE relativi al costo della benzina Prezzario 2026

Tabella dati					
Anno	Mese	Prezzo	IVA	Accisa	Netto
2025	Ottobre	1.694,51	305,57	713,4	675,54
2025	Settembre	1.710,24	308,4	713,4	688,44
2025	Agosto	1.701,86	306,89	713,4	681,57
2025	Luglio	1.725,43	311,14	713,4	700,89
2025	Giugno	1.716,67	309,56	713,4	693,71
2025	Maggio	1.695,13	305,68	718,72	670,73
2025	Aprile	1.725,93	311,23	728,4	686,3
2025	Marzo	1.780,12	321	728,4	730,72
2025	Febbraio	1.821,85	328,53	728,4	764,92
2025	Gennaio	1.810,07	326,41	728,4	755,26
2024	Dicembre	1.756,14	316,68	728,4	711,06
2024	Novembre	1.757,68	316,96	728,4	712,32
2024	Ottobre	1.755,12	316,5	728,4	710,22
2024	Settembre	1.755,48	316,56	728,4	710,52
2024	Agosto	1.817,95	327,83	728,4	761,72
2024	Luglio	1.861,31	335,64	728,4	797,27
2024	Giugno	1.851,11	333,81	728,4	788,9
2024	Maggio	1.886,28	340,15	728,4	817,73
2024	Aprile	1.912,4	344,86	728,4	839,14
2024	Marzo	1.865,66	336,43	728,4	800,83
2024	Febbraio	1.850,16	333,63	728,4	788,13
2024	Gennaio	1.787,29	322,3	728,4	736,59
2023	Dicembre	1.773,26	319,77	728,4	725,09
2023	Novembre	1.821,7	328,5	728,4	764,8
2023	Ottobre	1.911,22	344,65	728,4	838,17

Prezzi medi estratti dal sito del MASE relativi al costo del gasolio Prezzario 2026

Tabella dati					
Anno	Mese	Prezzo	IVA	Accisa	Netto
2025	Ottobre	1.622,32	292,55	632,4	697,37
2025	Settembre	1.635,31	294,89	632,4	708,02
2025	Agosto	1.631,23	294,16	632,4	704,67
2025	Luglio	1.660,83	299,5	632,4	728,93
2025	Giugno	1.624,77	292,99	632,4	699,38
2025	Maggio	1.589,86	286,7	627,08	676,08
2025	Aprile	1.619,93	292,12	617,4	710,41
2025	Marzo	1.680,32	303,01	617,4	759,91
2025	Febbraio	1.725,17	311,1	617,4	796,67
2025	Gennaio	1.713,64	309,02	617,4	787,22
2024	Dicembre	1.654,61	298,37	617,4	738,84
2024	Novembre	1.643,18	296,31	617,4	729,47
2024	Ottobre	1.633,77	294,61	617,4	721,76
2024	Settembre	1.632,74	294,43	617,4	720,91
2024	Agosto	1.693,3	305,35	617,4	770,55
2024	Luglio	1.741,37	314,02	617,4	809,95
2024	Giugno	1.710,68	308,48	617,4	784,8
2024	Maggio	1.738,5	313,5	617,4	807,6
2024	Aprile	1.797,88	324,21	617,4	856,27
2024	Marzo	1.797,72	324,18	617,4	856,14
2024	Febbraio	1.814,35	327,18	617,4	869,77
2024	Gennaio	1.743,53	314,41	617,4	811,72
2023	Dicembre	1.739,08	313,61	617,4	808,07
2023	Novembre	1.805,86	325,64	617,4	862,82
2023	Ottobre	1.890,43	340,9	617,4	932,13

10_Consultazione on line, esportazione, stampa e importazione del prezziario

Il Prezziario dei Lavori della Toscana – Anno 2026, sebbene adotti una nuova struttura testuale (come meglio descritto nel primo paragrafo dell’Allegato 1 a tale Nota), non ha apportato variazioni al contenuto delle descrizioni per gli articoli già presenti nel Prezziario dei Lavori della Toscana – anno 2025-1; tuttavia in caso di eventuali incertezze sulla suddetta struttura, occorre fare riferimento al Prezziario dei Lavori della Toscana – Anno 2025-1, le cui descrizioni utilizzano il linguaggio naturale.

Il Prezziario 2026 è **consultabile gratuitamente** alla pagina <http://prezzariollpp.regione.toscana.it>. Si invita alla lettura delle FAQ pubblicate nella Sezione Comunicazioni al link di cui sopra.

Selezionando l'anno e la Provincia di interesse si potrà visualizzare l'intero Prezziario.

Con il menù della colonna a sinistra della pagina di visualizzazione è possibile selezionare campi di ricerca, quale, a mero titolo di esempio, quello relativo agli aggiornamenti delle descrizioni pubblicate e ai nuovi inserimenti. Relativamente a questi ultimi si segnala che, per agevolare l’individuazione degli aggiornamenti descrittivi o di unità di misura o di struttura dell’analisi, è stata inserita la dicitura “Descrizione aggiornata nella pubblicazione del Prezziario 2026” piuttosto che “U.M. aggiornata nella pubblicazione del Prezziario

2026". Nel caso di aggiornamento dell'unità di misura (indicata come U.M.) ci si riferisce semplicemente all'allineamento della stessa al Sistema Internazionale.

Rimane inoltre la possibilità attraverso il filtro di ricerca nella barra a sinistra, di verificare gli scostamenti di prezzo percentuali rispetto agli anni precedenti.

Con il menù della colonna di destra è invece possibile individuare gli articoli di interesse attraverso la selezione diretta del codice.

Per **esportare** l'intero Prezzario occorre posizionarsi sul pulsante "Scarica" in alto a destra e selezionare "Prezzario lavori della Provincia di ... 2026 completo", scegliere tra uno dei formati disponibili (pdf, xls, xls attributi, xml, csv) e selezionare "Scarica". Inoltre quest'anno, sempre dal sito, è possibile scaricare files dal nome xls.attributi e files in formato .ifc di modellazione.

Per esportare solo alcune parti del Prezzario, dovranno essere prima individuate le analisi o i prodotti/attrezzature d'interesse, selezionando le stesse/i sull'icona viola a destra della descrizione posta su ciascun livello di codice, posizionarsi sul pulsante "Scarica" in alto a destra e selezionare ".....articoli presenti nei preferiti".

Per esportare l'ulteriore documentazione parte integrante del Prezzario, quale ad esempio la "Nota metodologica" e i suoi allegati o la "Guida delle lavorazioni e norme di misurazione" piuttosto o le FAQ occorre posizionarsi sul pulsante "Scarica" in alto a destra e selezionare il documento prescelto tra i "Documenti del Prezzario" e le "Comunicazioni e informazioni".

È possibile **stampare** il Prezzario attraverso gli strumenti presenti sul proprio device. Nell'ottica della dematerializzazione il Prezzario non è fornito in edizione cartacea.

Per **importare** il Prezzario all'interno di software proprietari occorre rivolgersi direttamente alle case produttrici del software stesso.

Il Prezzario è inoltre scaricabile nei vari formati per tutte le province (oltre che nel sito Prezzario del prezzario come sopra descritto), al seguente link di OPEN DATA TOSCANA <https://dati.toscana.it/dataset/prezzario-lavori>.

Si precisa infine che al fine di agevolare l'utilizzo del Prezzario, l'Ufficio provvede a fornire informazioni relativamente alla sua consultazione on line. Oltre all'indirizzo e-mail prezzariollpp@regione.toscana.it è possibile reperire i contatti telefonici direttamente alla pagina del sito del Prezzario <http://prezzariollpp.regione.toscana.it>.